

Coronavirus, scuole chiuse in 7 comuni

►Primo caso di contagio in provincia, donna di Cremona in visita dai parenti a Minturno positiva al test E' allo Spallanzani. In quarantena 13 tra infermieri e medici. Studenti a casa fino a sabato, ma a Itri solo oggi

Primo caso di contagio da Coronavirus in provincia di Latina: i sindaci dei comuni del sud pontino sono corsi ai ripari. E' risultata positiva al test effettuato presso lo Spallanzani una donna di Cremona che era in visita dai parenti a Minturno. Immediate contromisure di Asl e sindaci. In quarantena una decina tra medici e infermieri di Dono Svizzero e Ppi

di Minturno. Poi scuole chiuse in sei comuni (Formia, Gaeta, Minturno, Castelforte, Spigno e San Cosma) fino a sabato e in un settimana (Itri) solo per oggi.

Servizi a pag. 2°

12 / 159



Il pronto soccorso del Dono Svizzero di Formia

Donna positiva al test fino a sabato chiuse le scuole in sei comuni

►E' di Cremona, era in visita dai parenti: ricoverata allo Spallanzani Inferieri e medici di due presidi in quarantena. Stop lezioni fino a sabato

L'EMERGENZA

È il primo caso di coronavirus in provincia di Latina. Una donna originaria della provincia di Cre-

mona, in visita nei giorni scorsi da alcuni parenti a Minturno, si è presentata domenica pomeriggio con evidenti sintomi influenzali e difficoltà respiratorie al pronto soccorso dell'ospedale

"Dono Svizzero" di Formia e successivamente è stata trasferita in ambulanza a Roma all'istituto nazionale di malattie infettive Spallanzani, dove l'indagine cui è stata sottoposta ha rile-



vato l'esito positivo del contagio da Coronavirus. La conferma ufficiale è arrivata alle 18 di ieri con una nota di Salute Lazio, la pagina ufficiale dell'assessorato alla Sanità della Regione. Il personale del pronto soccorso dell'ospedale formiano - almeno una decina di persone tra medici e infermieri - è stato messo in quarantena perché non avrebbe rispettato le misure di prevenzione previste in questi casi. Per quello dell'ambulanza, invece, nessuna misura. L'isolamento del personale sanitario all'interno del Pronto Soccorso

era già in atto, per misura precauzionale, dal momento del trasferimento della paziente cremonese dal "Dono Svizzero" allo Spallanzani. Dalla Asl informano che «è stato sottoposto ad isolamento fiduciario ed è stato effettuato il tampone ancorché nessuno di loro, allo stato, presenti sintomi». Al tempo stesso «l'unità di igiene pubblica del Dipartimento di prevenzione sta effettuando l'indagine epidemiologica per individuare i contatti stretti della donna disponendo fin da subito l'isolamento fiduciario per le persone con le quali ha avuto contatti diretti». Il pronto soccorso del nosocomio formiano, però, è stato "sanificato" ed è rimasto aperto e funzionante e da ieri pomeriggio era intasatissimo di persone, quasi tutte con le mascherine, provenienti soprattutto dalla zona di Minturno e Scauri, che in qualche modo avrebbero avuto contatti con la signora cremonese.

LA RICOSTRUZIONE

La paziente al centro della vicenda, appena si sono manifestati i sintomi influenzali, si sarebbe recata inizialmente in farmacia e quindi, accompagnata dal figlio, al punto di primo intervento di Minturno e successivamente, con mezzo proprio al pronto soccorso del "Dono Svizzero" di Formia. Qui la signora

non si è fermata alle due tende "pre triage" allestite il giorno prima per i pazienti soggetti a tosse o febbre - non ancora funzionanti - ma si è rivolta direttamente al pronto soccorso dell'ospedale formiano, dove i sanitari, l'hanno posta in isolamento nella stanza un tempo realizzata per l'emergenza ebola. È comunque entrata in contatto con alcuni operatori che l'hanno sottoposta ai primi accertamenti, prima di trasferirla su un'ambulanza all'istituto nazionale di malattie infettive. In serata, a conclusione di una riunione tra i sindaci del sud pontino, è stato deciso che da oggi a sabato 7 marzo resteranno chiuse le scuole di ogni ordine e grado di Formia, Gaeta, Minturno, Spigno, Castelforte e Santi Cosma e Damiano. A Itri, invece, scuole chiuse soltanto oggi.

«In questo momento - ha commentato il sindaco di Formia, Paola Villa - è importante non farsi prendere da false paure ed allarmismi.

Rassicuriamo che tutto il personale sanitario sta lavorando affinché tutti i servizi ospedalieri vengano assicurati come si deve. Inoltre il Comune di Formia è in diretto contatto con la Prefettura e con il direttore dell'Asl affinché ci siano informazioni chiare e precise. Cercheremo di dare, attraverso i nostri canali istituzionali, tutte le informazioni in modo chiaro ed esaustivo. Ad oggi tra i cittadini di Formia non risultano casi. Con pazienza e uniti andiamo avanti».

QUI MINTURNO

La notizia si è subito sparsa nel Comune di Minturno, dove la signora residente in provincia di Cremona era ospite dai suoi familiari a Scauri. Il sindaco Gerardo Stefanelli non ha perso tempo e ha convocato a metà pomeriggio il Centro operativo comunale della Protezione civile. Si è discusso sulle azioni da svolgere, la prima e immediata è stata quella di ordinare la

chiusura di ogni attività di grado. Qui il sindaco ha deciso d'azione. La signora, recentemente contagiata da Coronavirus è di 20 chilometri. Formia e Minturno sono state dichiarate "Zona Gialla". A Minturno è stata disposta la chiusura anche del Centro Diurno "Come le Sirene" di Tufo e la sospensione di ogni manifestazione pubblica (civile e sportiva) in tutto il territorio comunale dal 3 all'8 marzo.

«In attesa che vengano ricostruite, dagli organi competenti, la catena epidemiologica, la rete di contatti e di spostamenti avuti dalla persona ricoverata - spiega una nota - il Comune ha ritenuto di assumere tale misura a scopo precauzionale. Il Sindaco si riserva di adottare ulteriori provvedimenti, in base all'evolversi degli eventi ed alle comunicazioni che giungeranno, nelle prossime ore, dalle Autorità competenti». Saranno ora da ricostruire i vari movimenti che la signora ha compiuta in questa settimana di permanenza nel Comune di Minturno, le persone con cui è stata in contatto, in particolare i suoi familiari che potrebbero essere ristretti in quarantena. Non sono escluse altre nei prossimi giorni più drastici provvedimenti, come avvenuto nel nord Italia, soprattutto se dovessero registrarsi altri casi positivi di Coronavirus. Per questo motivo si attende che arrivino gli esiti dei "tamponi" già eseguiti sui contatti individuati e analizzati allo "Spallanzani".

Sandro Gionti
Giuseppe Mallozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA